

# IL RISORGIMENTO

Si pubblica il Mercoledì

ORGANO DEGLI INTERESSI PUGLIESI

Anno XXXIX Numero 17

ABBONAMENTI  
Anno L. 10 — Semestre L. 6 — Un numero separato Cent. 5  
Sono validi soltanto i pagamenti dietro ricevuta firmata dal  
Direttore-proprietario avv. ALBERTO FRANCO

Direzione:  
VIA MANFREDI, N. 8

Conto corrente con la Posta

Lecce, 6 maggio 1914

Telef. interp.  
NUM. 41

Le inserzioni  
Si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità  
"LA CROCCETTA"  
— BOLOGNA —  
Non si accettano inserzioni di favore

## Il cimento degli ideali

I radicali erano malcontenti del gabinetto Giolitti ieri, e sono all'opposizione oggi col gabinetto Salandra. Che cosa vogliono dunque? forse è difficile saperlo. L'on. Fera ha detto che essi anelano l'aperta cimento degli ideali divergenti, e ha detto benissimo. Senonché bisogna precisare quale è l'ideale di ognuno, e definire i termini, come diceva il Conte. (I filosofi di questo partito prendano nota della citazione, fatta non a sproposito). E qui cade... il partito radicale e un poco tutti i partiti, all'infuori dei socialisti ufficiali, la cui frenetica e intransigente opposizione li riconcilia, una volta tanto, con la logica e coi loro principi.

Se tentassimo di precisare i programmi o di differenziare gli ideali, avremmo un aperto cimento degli ideali divergenti entro lo stesso partito radicale. L'ideale è certo un fortissimo propulsore per gli uomini e insieme un'ancora sicura e forte per gli uomini politici, ma spesso volte è soltanto un nome, mentre i partiti si battono per ottenere riforme concrete e solo esse differenziano gli uni dagli altri, soprattutto in questo quarto d'ora oscuro, in cui i partiti sono così male divisi e peggio ancora accompagnati.

La Camera attuale difatti risente troppo l'influenza del metodo giolittiano, il quale voleva raggiungere e mantenere soltanto enormi maggioranze. Ma il numero esorbitante era spesso il tallone d'Achille del ministero: difatti quindici o sedici oppositori radicali — minoranza essi stessi entro la maggioranza ed entro il loro gruppo — hanno potuto determinare la crisi. Queste plebiscitarie maggioranze vivono appunto sulla quasi inazione dei gabinetti: inazione, s'intende, in senso molto elastico e relativo.

Il gabinetto Giolitti ha compiuto l'impresa libica: impresa certo capace di esaurire e gli uomini che l'attuavano e il governo che la pensò, ma su di essa non vi fu dissenso dalla Destra all'Estrema radicale: essa fu veramente l'ideale delle parti politiche che consentirono per oltre due anni a muoversi intorno a questo punto centrale. Ecco un ideale, amico Fera; ma aveva qualità cementatrici, anziché dissolventi o differenziatrici. L'ideale, dunque, affratella: solo le proposte concrete dividono. La Camera Sulpina, ad esempio, ebbe un solo ideale, la guerra contro l'Austria e l'indipendenza italiana, ma le competizioni si accendevano febbrili allorché si discuteva dei mezzi più idonei per raggiungere la meta.

Discutiamo, dunque, di programmi. Sarà più facile, e saremo più precisi, non è vero onorevole Fera?

Per noi il gabinetto Salandra si presenta debole per l'assenza dei radicali. Non già che questi siano indispensabili ad un gabinetto; ma per fronteggiare l'opposizione socialista e per sopprimere il governo nella via delle più ardite riforme, il partito radicale — e per la sua tradizione e per la sua funzione — è una punta estrema necessaria in una compagine liberale, e permette di discernere meglio nella maggioranza i detriti delle vecchie consorterie.

Perciò non comprendiamo la speciale significazione che ha voluto dare l'on. Orlando al suo voto favorevole. Se vi è un uomo che possa pensare di presiedere un gabinetto democraticissimo senza intemperanze settarie e di avere una maggioranza di pura democrazia liberale, questi è solo, per dottrina, per proposito e per volontà astinente, dalle varie combinazioni ministeriali, l'on. Vittorio Emanuele Orlando. Perché egli dunque ha pensato e creduto che l'attuale gabinetto rompa l'antica maggioranza e la rompa nel senso democratico sempre voluto da lui? Noi non sappiamo, né possiamo renderci ragione del suo atteggiamento.

Il gabinetto Salandra non esclude i giolittiani, esclude invece i radicali: può dirsi perciò più democratico agli occhi dell'on. Orlando? Il gabinetto Salandra non ha l'adesione dei riformisti, partito contraddittorio ed effimero fin che si voglia, ma che rappresenta alcuni determinati interessi di classi meglio organizzate e preparate, e che perciò non può essere a priori escluso da un'azione democratica, e non dovrebbe neppure esser trascurato da un'azione semplicemente liberale. Il partito liberale difatti, e la Monarchia in Italia, si sono sempre fortificati assimilando, accogliendo, accettando forze, postulati, uomini del partito d'azione e della democrazia; e questo processo multiforme, continuo, fatale che dura dal '48 ad oggi ha estratto dai vari partiti le forze migliori a vantaggio del paese.

Oggi, mentre l'aria è pregna di contrasti economici, il partito liberale non può prescindere da una elaborazione continua delle riforme più audaci, senza nessuna anticipata esclusione. La collaborazione di classe non si può attuare che così, muovendo cioè l'azione dello Stato sul maggior numero di interessi, affinché le più diverse classi trovino, mercè questa azione, un assetto, non

artificioso, ma spontaneo, di equilibrio e di equità, senza privilegi ed esclusioni.

Il gabinetto Salandra raggiungerà questa meta? Ne dubitiamo.

Tuttavia esso può rappresentare il tentativo di un gabinetto che vive fuori ed anche contro ogni patronato personale. Anche in questo senso, l'adesione così esplicita dell'on. Orlando era per lo meno superflua: egli non è un giolittiano puro e semplice: egli è dei pochissimi tra cui il Parlamento può scegliere il presidente del Consiglio. Ma non si combatte un'influenza personale se non suscitando un fascino personale di pari grado, e questo certo potrebbe fare più di altri l'on. Orlando, ma per conto proprio, non a favore di terzi — od agitando grandi problemi nazionali che assorbono parlamento e paese, e facciano impallidire ogni forza che non sia nelle cose e nelle riforme dibattute.

Potrà far questo l'on. Salandra, mentre tutto lo Stato, non il parlamento solo, e pieno di Giovanni Giolitti, e più feroci suoi oppositori dell'Estrema ieri, già ne auspicano commessi il ritorno oggi.

Ecco, purtroppo, onorevole Fera, e voi meglio di me lo sapete, che cosa è per la Camera italiana l'aperta cimento degli ideali divergenti che con la vostra alata eloquenza avete augurato.

E allora, chi può fare un partito che voglia essere alla avanguardia? Mostrarsi primo e ben preparato nell'affrontare e risolvere i più urgenti problemi.

Il resto è anticaglia o metafisica che si agita, inconsciamente forse, ma senz'alcun dubbio contro i più vitali interessi del paese, e ritarda le improrogabili riforme che la sua politica e le sue finanze reclamano: il resto è vanità pettegola o bugiarda, e sul divorzio, che appare ora il massimo articolo di fede della democrazia e che di fronte alla Chiesa è assai meno dell'infelice progetto della precedenza del matrimonio civile, getta oggi una luce fosca e bieca la tragedia Caillaux-Calmette.

In questo contrasto, vedremo quali partiti e quali uomini si mostreranno più degni del paese e della democrazia; ma il partito radicale sarebbe finito se si potesse dire che la democrazia si avvanza anche senza la sua collaborazione.

A. GIOVANNINI

## Perché siamo anticlericali

Tre sono le ragioni fondamentali che motivano e rinfocolano la nostra lotta anticlericale: una scientifica, una politica sociale ed una nazionale.

Perché la scienza, andando oltre nel progresso, sfata le fole bibliche e ne snebbia i veli falsificatori, — perché il cervello, sviluppatosi dai cerchi del dogma, arriva ad una concezione naturale e positiva dell'Universo molto lontana e contrastante da tutto il complesso della logica religiosa — perché insomma la critica distrugge il credo, l'evoluzione del pensiero spezza la cristallizzazione dell'intelligenza e la conquista del libero esame prevale sulla rinuncia alla propria ragione: per questo noi dobbiamo nel prete combattere la mentalità crepuscolare.

Ma vi è un'altro motivo — il motivo politico-sociale — che ricalca la nostra coscienza anticlericale.

Gli è che i preti, fondano l'autorità del diritto divino, causano necessariamente il legitimismo, la tirannia, il privilegio, lo sfruttamento economico, il dissanguamento proletario, lo svaligiamento delle tasche dei fedeli mentre questi sono assorti nella contemplazione del cielo...

Un'ultima ragione, poi, abbiamo in Italia per essere anticlericali: una ragione patriottica e nazionale.

L'Italia costituendosi — contro le ostilità dogmatiche del Vaticano — a nazione libera con Roma capitale ha conquistato sé stessa alla civiltà laica del pensiero, assumendo un carattere istituzionale profondamente libero: tale è la logica della storia, tale il significato del XX settembre, tale il nostro compito e la nostra missione che, dinanzi al mondo civile, abbiamo.

Compito arduo, missione difficile. Chè se pochi colpi di cannone bastarono per aprire il varco tra le mura dell'Urbe, ben altre battaglie — non cruenti e perciò più lunghe e più aspre, occorrono e occorreranno per progredire nella via della redenzione laica delle rivendicazioni sociali.

BRUNO CASSINELLI

## Note Mondane

La Moda

Non avremo quest'anno la « silhouette » di rigore, secondo la quale tutte le signore e le signorine debbano poggiare la loro figura; avremo invece una certa vanità e libertà, per modo che non sarà proprio necessario essere molto magre; né molto grasse per seguire la moda. Ciò che sembra caratterizzarlo lo « chic » del momento presente è la tendenza di dare all'abbigliamento una forma leggermente infantile, e perciò molti affermano che ora è di moda il « dos baby » o il « dos Boué », cioè un dorso da bebè molle, ampio, che può star bene ad ogni persona e che ringiovanisce indubbiamente anche la signora non più troppo giovani. Con questo dorso la linea della vita degli abiti, è discesa molto in basso, come nei vestiti per le ragazzine; il che dev'essere inteso però con giudizio e senza esagerazioni ridicole.

Si tratta insomma di far cadere la stoffa in linea dritta dalle spalle alla cintura, senza precisare il dorso cosicché ad ogni movimento del corpo il tessuto si pieghi o si drappoggi da sé.

Il « dos baby » sembra destinato a un gran successo, specialmente per la sua comodità e adattabilità.

◆◆

Segue: La moda

V'è molta varietà nei colletti delle blouses e dei corpi, così che anche in questa parte importante dell'abbigliamento, la fantasia si sbizzarrisce.

Abbiamo punto in tutto irrigidito; grandi colli alla Medici in tulle che inquadra il viso; colletti soprapposti, l'uno montante e l'altro discendente sulle spalle, separati fra di loro da uno stretto nastro di velluto colorato; imitazioni diverse del colletto cosiddetto Franz Hals, che si osserva nelle camicie olandesi. Il colletto permette di dare alla « toilette » una leggera intonazione d'arte perché alcune forme si prestano veramente a combinazioni di gusto, ricordate certe meraviglie di stoffe di colori, di colletti, conservate nei quadri antichi, specie nei ritratti delle nostre galeries.

Anche i drappaggi dei vestiti nell'alto della gonna, e le disposizioni delle tuniche possono richiamare il nostro pensiero ad alcuni quadri classici.

Non è vero dunque che la moda attuale sia la negazione d'ogni concetto artistico e cerebri soltanto gli effetti sorprendenti e grotteschi.

In realtà per il colletto, per alcuni « coragges » o per il drappaggio, come pare per la combinazione di sete e velluti, di merletti, a mussole, l'abbigliamento moderno può ispirare un artista e le signore colte e di buon gusto otterranno facilmente oggi quel non so che di artistico che non sempre si consiglia coi capricci della moda.

◆◆

L'età migliore per il matrimonio

Lina Cavalieri si è unita, dopo un regolare divorzio, con regolare matrimonio, al signor Muratore. La notizia, che ha fatto il giro dei giornali, è assai interessante perché rivela, oltre al resto, la perenne giovinezza della cantatrice dal corpo statuario e dalla gola d'oro. La signora Lina Muratore-Cavalieri ha fatto alcune preziose dichiarazioni sulla età migliore per il matrimonio: « I giovani, siano giovani maschi, siano giovinette, si precipitano ciecamente verso il matrimonio. Io credo che farebbero bene attendere, calmi, una più tranquilla maturità prima di legarsi con un vincolo così grave qualche volta. Io credo, anzi ne sono sicura, che l'età migliore per il matrimonio è quella che corre tra il quarantesimo e il quarantacinquesimo anno di età. Gli uomini e le donne che hanno raggiunta questa età sanno quello che vogliono e non si perdono — nelle vicende della vita — in quelle inutili querelle e in quelle querule beghe croniche che sono spesso causa di dissidi coniugali e che qualche volta terminano con forme violente, tristi e porpuree, lasciando sangue e morte e rimorsi al posto dell'amore ». Lina Cavalieri dice che per la donna — e parla per esperienza — quarantacinque anni rappresentano l'età della giovinezza. Bisognerebbe però, diciamo noi, che si fermasse ai quarantacinque anni. Invece anche per Lina Cavalieri gli anni passano e rimangono gli affanni...

EGLA

## Malattie degli Occhi

Il Prof. Pansini Michele, docente effettivo di Clinica Oculistica nella R. Università di Roma, dà consultazioni nel suo Gabinetto in Via Cavour num. 3 (Angolo Piazza Mercato) tutti i giorni dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 18.

## Dott. T. Pepe

Via Andrea Vignes 3-Lecce

Specialista delle malattie toraciche

Cura radicale della Tubercolosi Pulmonare col metodo Forlanini — Guarigione perfetta ed assoluta.

## GIULIO CESARE VANINI

Togliamo da La Libera Idea, organo mensile della Federazione Nazionale studenti anticlericali, che si pubblica a Roma, il presente poderoso articolo, nella speranza che il Comitato leccese per il monumento al martire di Taurisano si desti dal lungo e inspiegabile letargo, in cui giace da tre anni:

Intorno a G. C. Vanini troppo a lungo fu mantenuta la congiura del silenzio. La fama del generoso figlio delle Puglie mal poté fin ad oggi varcare, tranne che per il nome i confini della nativa provincia. Era tempo che sorgesse, come ebbe ad esprimersi Giovanni Borri, il secolo vendicatore della memoria obliata, oppure ultragiata. E infatti alcuni anni or sono un comitato sorto in Lecce, e di cui facevan parte i più bei nomi d'Italia, tra cui Bovio e Cavallotti, si era proposto di collocare in Taurisano, picc-la borgata pugliese, presso l'estrema punta della penisola, una lapide che ricordasse la figura gloriosa di questo martire della libertà del pensiero. Ma l'epigrafe, dettata dal Bovio, non poté mai apparire sulla facciata della casa nativa del filosofo: il parroco di Taurisano, chiamati a raccolta i suoi fedeli, tanto disse e si bene seppe dipingere il Vanini come il diavolo in persona a quei primitivi contadini, che la lapide andò, rovesciata, a far da tavolo nell'osteria del paese, e ancor oggi su quel marmo trincano il buon vino di Puglia quei paesani schiavi del prete, a maggior gloria della civiltà e del progresso italiano.

Dopo tale fatto inaudito, considerando che l'odio feroce dei clericali mai avrebbe permesso un ricordo al filosofo nella sua patria, si pensò all'eruzione di un monumento in Lecce, e lo scultore Bortone ne fece lo splendido bozzetto, che ora deve essere tradotto in bronzo per eternare la memoria del Vanini non solo, ma per dare un esempio solenne ed un ammaestramento civile ai pugliesi.

La figura del Vanini è ancora purtroppo ai più completamente ignorata. Mentre celebrasi la memoria di Arnaldo da Brescia, di Savonarola, di Bruno, di Telesio, di Campanella, nessuno, o quasi, parla di Giulio Cesare Vanini, morto da eroe nel 1619, divorato dal rogo cattolico di Tolosa. Eppure chi ne ha studiato le opere non esita a riconoscere il suo genio, e sopra tutto la sua preveggenza, tanto da farlo emulo del Bruno stesso. Oggi finalmente le sue opere, ieri dimenticate, e in gran parte disperse, sono state dietro le pazienti ricerche e gli studi amorosi del prof. Guido Porzio, anima del Comitato per le onoranze al Martire, riunite e pubblicate, tradotte per la prima volta in italiano; e ne è stata dal Porzio scritta la vita, rintracciandola pesantemente sugli scarsi documenti distastici. Da queste opere, grandioso monumento che il Vanini stesso si eresse a sfidare i secoli, balza fuori viva, possente, eroica la sua figura, tanto che si può proclamare che il Vanini è il vero precursore del pensiero moderno, come già affermò lo stesso Arturo Schopenhauer. L'oblio che ha circondato il Martire è dovuto al fatto che insieme con lui furono bruciate le opere, e le uniche due rimasteci, l'Anfiteatro, e i Dialoghi, delle parecchie da lui scritte, ma che sono fortunatamente di somma importanza, furono conservate in numero ben esiguo di copie sfuggite ai rigori della distruzione pretesca. Nel secolo XVIII era invece la sua fama grande per tutta Europa, tanto più che il filosofo condusse una vita errabonda in Italia, Germania, Olanda, Svizzera, ovunque insegnando le sue nuove dottrine, e in Francia, dove volle recarsi, spinto dal fervore della propaganda, proprio in quella cattolicissima Tolosa, dove il terribile Parlamento, allora ovunque famigerato, doveva farlo sua preda e sua vittima.

Riassumendo in poche parole il pensiero Vaniniano, egli distrusse il concetto della divinità trascendentale, facendo della Natura, regina e dea dei mortali, (come egli la chiama) la sua divinità; considerò Gesù Cristo non come un Dio, ma come uomo, pur molto abile e geniale, percorrendo in queste sue ardite idee i tempi moderni, in cui moltissimi non accettano ancora, purtroppo, questi pur così evidenti concetti. Ammise in tutti i fenomeni della vita le cause naturali, come più tardi avrebbero dovuto insegnare i moderni naturalisti, e negò il libero arbitrio, maestro in questo di Schopenhauer. Nello studio dei fatti naturali sostenne il metodo dell'osservazione e dell'esperienza, precorrendo il galileano metodo sperimentale che condusse agli o-diermi trionfi scientifici e per questo rigettò tutto quanto sa di soprannaturale, e quindi negò Dio e le celesti intelligenze, gli angeli e i demoni. Si scagliò contro le imposture delle sacre immagini miracolose, le sciocchezze cattoliche intorno gli indemoniati, la pretesa efficacia dell'acqua benedetta, le babbule delle guarigioni miracolose, le sciocchezze, l'inferno spaventa-pas-

seri innocuo; negò la immortalità dell'anima. Paragonò la terra, abbandonata a sé stessa, ad un animale infinito mosso da un'anima propria e non da deità celeste; e avendo una volta osservato il flusso e riflusso del mare sulle rive della Manica, spiegò per primo le maree, ammettendole derivare dall'influenza della luna, precorrendo in ciò Newton che ne doveva trarre il concetto della gravitazione universale. E' meraviglioso adunque lo spirito percorritore che animò il Vanini, ma dove egli divinò i tempi moderni fu nelle dottrine della evoluzione che intravide per primo. Medico e filosofo ad un tempo, il Vanini, trecento anni prima dell'attuale scoperte scientifiche, da osservazioni fatte nell'uomo e negli animali, comprese che non è distacco fra i regni della Natura, e pensò le possibilità della evoluzione da pianta a pianta, da animale ad animale, giungendo a quei principi che due secoli dopo dovevano essere enunziati da Eamark e da Geoffroy-S. Hilaire, e più tardi avere la massima loro esplicazione nell'opera di Darwin. Due secoli e mezzo prima di Darwin, il Vanini aveva già annunciata la derivazione dell'uomo dalle scimmie.

Queste idee novatrici, oggi patrimonio comune, allora terribilmente rivoluzionarie, furono da lui esposte con una prosa brillante e scintillante di ironia, onde a ragione fu detto il Voltaire del secolo XVII; ma gli dovevano costare la vita. E terribile fu la condanna, pronunciata il 9 febbraio 1619. Il Porzio, nelle sue Antologie vaniniane, così ne descrive l'orrendo e glorioso supplizio.

« Eccolo quasi nudo, colla sola camicia tremante sotto la gelida bruma dal febbraio, eccolo colla corda al collo e sovra le spalle un cartello recante scritto a lettere immense: « Ate, e bestemmiatore del nome di Dio ». Un frate consigliere si pone al fianco: « La vile insidia cattolica sempre tesa ai morenti. Precede il boia in vesti rosse e il funebre convoglio, sbucando dalle porte del carcere rintrona sul selciato in mezzo alla folla rumoreggiante. Dietro il corteo incede, nella sua bestiale maestia, il commissario. Sopra la piazza S. Etienne, di fronte alla gran porta della cattedrale, il convoglio d'un tratto si arresta: la moltitudine fremente intorno col fragore d'un mare in burrasca. « In ginocchio, o protervo », grida il carnefice e colla mano brutale piega il Vanini riluttante. S'avanza il commissario: « D'ordine della Corte, domanda o sciagurato, perdono a Dio, al Re, alla giustizia ». Il Vanini sente dalla profondità del suo essere salire a gola la protesta: « Dio? Non v'è Dio. Il Re? Io non l'ho offeso. Quanto alla giustizia, se Dio vi fosse io gli volgerei preghiera di scagliare le sue folgori sull'empio Parlamento; se vi fosse il Diavolo implorei dal dominatore delle tenebre di travolgere i giudici iniqui negli abissi sotterranei: Avanti, boia, al tuo ufficio ».

Il terribile convoglio si muove un'altra volta e balza sul selciato ineguale. La mano del carnefice potrà piegare le ginocchia del morente, ma non domare l'animo invitto. Frattanto il frate cordigliere volge al Vanini il crocifisso e richiama la mente del filosofo al pensiero dell'eternità. In sulle prime, quasi al suo eroico animo repugnasse di gettare il vilipendio su chi avesse affrontato la morte per un'idea, il Vanini tace e volge altrove lo sguardo. Ma poi quel pezzo di croce ergentesi tra le mani sporche di un cordigliere, cui egli, il filosofo stava per essere offerta in olocausto come nell'Africa tenebrosa si immolano le vittime al feticcio di legno imputridito, fa eromper dal petto del Vanini il grido della rivolta. La folla rumoreggia, il carnefice ansima nella furia di spicciar presto il suo lavoro quotidiano, e poiché il Vanini, per l'invincibile istinto della propria conservazione, s'impunta a non cavar fuori la lingua, le mani del boia armate di tanaglia, frugano nella chiostra dei denti e la lingua divelta dalle radici guizza in terra sanguinante. Un ululo spaventoso risvegliò gli echi della Giarona. Il Gramond — uno storico gesuita — lo chiama muggito di bove, che fece stagnare il sangue nelle vene degli ascoltatori: « ti sbagli, assassino! quel grido è la maledizione rombante nei secoli contro la ferocia d'un Dio che uccide. Poi lo stragolamento e le ultime convulsioni dell'agonia, poi le fiamme divoratrici, poi la dispersione delle ceneri.

Certo quella sera i signori del Parlamento, i fratacchioni ed i Ministri di Dio si sentirono fluir per le vene una specie di beatitudine non mai gustata.

Finalmente! l'empio non era più, l'idra dell'eresia percossa a morte, barcollava... E nella notte, circosfusi dalla voluttà del sognato trionfo, dormirono tutto un sonno ristoratore. Con essi si appiò anche la Chiesa di Cristo, ma, per poco; chè nel secolo XVIII fu detata dal riso di Voltaire risuonante ai confini della terra e dal tuonar secco dei silligismi martellati da Emanuele Kant nelle sue officine di Konisberga. Brutta sveglia in verità!

Così moriva il martire glorioso cui Lecce si appresta ad innalzare un monumento; ed è questo il filosofo per le cui onoranze si adoprano per le varie terre d'Italia alcuni volenterosi, primo fra tutti il prof. Porzio, attualmente a Firenze, dove il « Gruppo studentesco Giosuè Carducci », cui ho l'onore di presiedere e un apposito Comitato hanno testè iniziata con conferenze e sottoscrizioni la nobile opera della rivendicazione del Vanini. E io dalle colonne di questo giornale nostro faccio appello agli studenti tutti perchè vogliano anch'essi contribuire alla erezione del bellissimo monumento.

Sorga in Lecce la grande figura del Vanini eternata nel bronzo, monito solenne ai nemici d'ogni verità e d'ogni progresso, e sorga anche per opera della gioventù studiosa d'Italia.

LUIGI CASTALDI

## All'Ordine

Io dell'Ordine torna alle sue origini e alle sue abitudini pulcinellesche.

Dopo un articolo semi-serio, che provocò la mia risposta categorica a tutti i suoi interrogativi, nell'ultimo numero del giornale della curia, mette la coda fra le gambe e si dà alla corsa, evitando la discussione e troncando la polemica alla quale mi aveva invitato.

Mi sento di averlo preso un momento sul serio, e di averlo eredito capace di una discussione, e mi convinco sempre più che con certa gente non ci sono che le pedate, unico e salutare mozzo per troncare le polemiche, di qualunque genere.

Se io, lungi dall'ammantarsi dietro il paravento prudente e comodo dell'anonimo, vuole farsi vivo col suo nome e cognome (può darsi che ne abbia uno presentabile) io gli prometto di applicargli la lezione che si merita, nonostante la infantile amicizia alla quale fa appello, e nonostante la santità della ocheria. Se ciò non crederà di fare, e seguirà a scribacchiare melensaggini sul foglio degli scagnozzi, che si presta agli sfoghi vigliacchotti di tutti questi anonimi delinquenti, mi deciderò a rimbozzare i pantaloni e a cercarlo nelle sacrestie o nella redazione dell'Ordine, onde fargli passare per sempre il desiderio di eruttare altre sciampaggi.

a. f.

## Il gesto Socialista

« E' un voto che non giunge inatteso » — ha detto in un'intervista il prof. Gino Bandini, Direttore dell'Ida democratica e noto come tra i più altolocati massoni d'Italia — « Non giunge inatteso, dato l'indirizzo del partito socialista negli ultimi due anni; considerando gli uomini che prevalgono nella direzione del partito e in quella dei giornali e che hanno maggior ascendente sulle masse. E dopo il voto della maggior parte delle sezioni all'atto di nominare i loro rappresentanti al congresso, quella deliberazione era più che prevedibile e preveduta.

Questa corrente antimassonica nel partito socialista, dipende soprattutto dall'orientamento politico intransigente e rivoluzionario del partito. Non sono certe preoccupazioni filosofiche e teoriche che determinano l'atteggiamento di una moltitudine, quale è quella che in prevalenza compone il partito socialista.

Tutta la questione, ridotta ai suoi termini più semplici e chiari, sta in ciò: i dirigenti rivoluzionari temono che la Massoneria indirettamente, con la propria azione e direttamente per mezzo dei massoni socialisti cerchi, di influire sulle direttive del partito e ricondurlo ad una tattica meno intransigente, di riaccoltarlo agli altri partiti di democrazia, di persuaderlo a rientrare nella fase così temuta del bloccardismo.

E' — aggiungiamo noi — un gesto col quale il partito socialista ha assunto un atteggiamento di fierezza quasi disperata.

Il partito socialista, osservato anche dopo l'altro ordine del giorno deliberante l'intransigenza assoluta nelle prossime elezioni, ci appare in una posa tipicamente jeratica.

E' una vestale purissima che non vuole più contatti con nulla e con nessuno, paga del sacro fuoco che arde presso di lei e dentro di lei.

Non più rispetto per i vecchi militi della sua idea, se pur siano ancora segnati ai polsi dalle catene della reazione, se pur abbiano incanutito i capelli e solcata la fronte di rughe nelle lotte per la vittoria del proletariato.

Quei vecchi militi sono dei massoni, ed

# VILLA BIANCA

## LECCE

(Fuori Porta Rusce - Via Novoli) (Telefono N. 42)

# CASA DI CURA PER LE MALATTIE DI PETTO

con PNEUMOTORACE ARTIFICIALE (Metodo prof. Forlanini) - Cure complementari - Sieroterapiche - Fisiche - Analatorie - Ambienti bene aerati, corredati secondo le ultime norme dell'igiene, confort massimo.

PENSIONE UNICA DI PRIMA CLASSE.

Dirigenza tecnico-clinica dott. E. PAOLETTI.

Dirigenza clinica dott. N. GUIDO.

I nuovi ideali del ringiovanito socialismo temono che cazzuola e triangolo, riti e giuramenti possano frapporti al cammino del socialismo inebriato da un sogno di novella vigoria.

Fuori adunque dalle file quanti - chiunque essi siano: Andrea Costa o Giovanni Lerda - non possano gridarsi dalla « tabe massonica ».

E si lotti, domani e dopo, soltanto coi propri uomini e per propri uomini.

Da domani in poi il mondo politico, guardato da una finestra socialista, si dividerà in tessarati ed i reprob; eletti ed in reietti.

Ora, reietti dal socialismo sono quelle miriadi di lavoratori che non hanno mai cercato una tessera, nè la cercheranno per rafforzare il proprio lavoro di conquista economica.

Reietta è la gran folla anonima di operai che si inquadra nel socialismo in ogni contesa elettorale senza distinguere fra « intellettuali » e « schiavi dell'ignoranza », ufficiali e reclute.

Nella prossima lotta elettorale, il socialismo, composto a braccia conserte, chiuso nelle sue armature squamate di tessere, dovrà dire al gran fascio dei lavoratori: « Questi sono i nostri candidati. I nostri campioni, i soli per i quali la nostra purità ideale ci consente di pronunciare l'exequatur ».

La lotta è per loro ed in nome loro soltanto. Per voi non c'è nulla: nè un posto di rappresentanti, nè un posto di consulenti ».

Il partito socialista si incammina ai suffragi così! Gli espulsi - i masoni - furono, nella loro grandissima maggioranza, il fiore, il fosforo vivo del vecchio tronco marxista. Gli esclusi - i lavoratori senza tessera - erano l'esercito ardente e palpitante.

C'è adunque una possente compagine, complessa e completa, adorna di ufficiali e densa di mille e mille gregari, la quale, delegato lo stupore per gesto che la colpisce, passata l'incertezza dell'ora, inizierà fatalmente una nuova polarizzazione.

La democrazia guarda al fenomeno con acuto interesse, e con ferma fiducia ch'essa sia per rannodarsi alle finalità immutate della propria storia; la battaglia per l'elevazione del popolo e per lo sfacelo finale di quella settemplice idra che si chiama reazione.

### Il richiamo delle classi

I giornali della Capitale assicurano che prossimamente saranno chiamati in servizio per un periodo di istruzione di 30 giorni le classi dell'84, 86 e 87 di fanteria e 84 e 86 di artiglieria.

L'epoca del richiamo non è ancora stabilita.

Per l'artiglieria saranno chiamate le classi dell'84 e 86 perchè quella dell'87 fu già richiamata all'epoca della mobilitazione generale al tempo della guerra libica, insieme con le classi 88 e 89.

### DA MAGLIE

(S. T.) Nel magnifico palazzo dell'on. Tamborino - dove perdura ancora l'eco incantevole della grandiosa festa da ballo data il 13 novembre 1913 - si festeggiò, la sera del 28 aprile scorso, il compleanno della nob. sig.ra Contessa D. Domenica Tamborino-Frisari.

La festa fu l'espressione dell'animo grande e sincero della famiglia Tamborino - ospite per antica greca tradizione. E perciò in quella sera (come nelle altre) si raccolse intorno ad essa un'eterna schiera di signorine, signore e signori tra una onta fiuente di luci, di profumi, e di bellezze.

La serata fu espressamente musicale. Cantarono ammirabilmente: le signorine Emma Albani, Tina Tamborino, Domenico rag. Indelicati (accompagnati al piano dalla Cont. Tamborino) e il prof. A. Miglietta, accompagnato pure al piano della signora Trerotoli.

Suonarono egregiamente: al piano la signora Colucci con la figlia Maria; col violino il prof. Canale V. e il violinetto A. Tamborino, accompagnati al piano dall'on. Tamborino; con l'arpa la signorina Tina Tamborino la quale incantò tutte per il gusto fine e per il sentimento delicato espressi nell'esecuzione del pezzo - Il sogno - di Lorenzi; divenne perciò = La Diva della festa = Anche il piccolo Pippi Tamborino ci offrì genialmente il monologo del saltimbanco.

Furono serviti dolci e rosoli a profusione. Alla distinta famiglia Tamborino vadano i nostri ringraziamenti, per il godimento intellettuale procurato, e i nostri rallegramenti, per l'indirizzo altamente educativo dato ai figli.

### DA RUFFANO

Ruffano, 30 aprile 1914

Il popolo si afferma

(X.) Da parecchi anni trovasi qui, veterinario condotto, il dott. Domenico Solazzo, il quale, ligio a nessuno e che di nessuno porta la livrea, si è sempre adombrato con un'aria di scapolo nell'adempimento del proprio dovere.

Modesto e disinteressato, affabile ed altruista, gode come sempre ha goduto, le simpatie del pubblico, una quasi venerazione popolare, che a pochi è data. E che così sia lo dimostra il fatto di ieri: Sul nascere di questo mese, il dottor Solazzo avanzò domanda di aumento di stipendio, un aumento tale da stare alle pari con quello dal Segretario Comunale (L. 1800 lorde). Il Consiglio però non volle saperne per cui dimissioni del Veterinario a far tempo dal 30 volgente aprile, ubbidendo così non al sottintendersi, ma al dimettersi del dilemma Gambettiano.

Tacque l'Amministrazione dinanzi a tale determinazione credendo così di fare un aspo, ma fece invece un arcolajo, poichè ieri, scadenza di termini, il dott. Solazzo faceva caricare i bagagli, mentre il pubblico - che non era nè del suo parere nè di quello dell'amministrazione - fatta allontanare la vettura inibendola al noleggio, organizzò una imponente dimostrazione ostile al Municipio, quivi recandosi per conferire col Sindaco. Fu un momento in cui a molti parve assistere alle nozze di Pulcinella, ma non fu così tanto il Sindaco sennonamente promise che giammai sarebbe andato via il Veterinario poichè l'Amministrazione avrebbe accordato ciò che prima non volle o non potè concedergli.

Dinanzi a così formale assicurazione, i dimostranti - proprietari e contadini - presero la via di casa del dottor Solazzo per invitare a porsi d'accordo col Sindaco; ciò che il veterinario, bongrè o malgrè, dovette fare, ottenendosi la sindacale promessa di aumento di stipendio.

E tutto ciò per... la storia; ossia, per qualche tipo che va per le gazette, per qualche intemperatura il cui mondo finisce con l'ombra delle mura cittadine, mentre il popolo si afferma. E par troppo.

Per la dimostrazione popolare

Ruffano, 2 maggio

(X.) La promessa sindacale fatta ai dimostranti del 29 decorso aprile ha oggi avuto la sanzione del Consiglio Comunale. Il quale oggi alla unanimità deliberando ha aumentato lo stipendio del Veterinario a 2000 lire! Ma se il dott. Solazzo domandava l'aumento fino a 1800, com'è a spiegarsi tanta liberalità di quello stesso Consiglio che pochi giorni prima non volle accordare un sol centesimo di aumento?

Francamente, chi è navigato in certi affari non può vederli ben chiaro!

### NELLE FERROVIE SALENTINE

Brano di storia

Quando fu data in pascolo agli impiegati la famosa teoria dell'Equo Trattamento, vi fu anche presso di noi una sentita dimostrazione di giubilo. Parve allora, che il fondo oscuro su cui erano sempre naufragate le nostre speranze, lasciasse apparire un segno di redenzione, ed il sindacato da una parte e la Rappresentanza dall'altra, inebriarono alla vittoria, illustrando a colori quello che oggi stesso è diventata una sublime turlupinatura.

Si videro cambiamenti su cambiamenti, fioccarono pietose le circolari dei nuovi Direttori, e vi fu perfino chi in troppa buona fede compilò il bilancio degli arretrati!

Di fronte a ciò i poveri ottantini cessarono le loro querele, perchè era anche doveroso attendere educatamente quello che in forma così ufficiale veniva promesso. In tal modo si giunse al bombardamento della Direzione D'Agostini. Costui, è caduto, si diceva, perchè la nuova legge, i criteri Amministrativi e le laute prebende perite assieme al suo segretario, non potevano permettere di migliorare le condizioni economiche del Personale. Fu dunque destituito. Ma a che pro?

Tuttora sono aperte le cataratte dei nuovi ordini di servizio: il Cav. Corti, tanto facile ai sorrisi, ha brandito lo scettro della Interinale-Reggenza, e proprio come un novello conquistatore, seguita a... molto oprar col senno e con la mano. Gli impiegati d'Ufficio, Macchinisti e Fuochisti salutano per la seconda volta l'alba promettente, e stringendosi i pantaloni alla cintola, sospirano:

Ecco il gran duce che ci farà ingrassare! Caduto il Ministero Sacchi è successa la confusione delle lingue, che ha messo in fuga l'Equo Trattamento col relativo Scio-pero e, poi?...

Poi, qui dentro a Palazzo Garzia c'è un buio d'inferno; nessun impiegato sa più a qual Santo ricorrere e, con questa indigestione di speranze e promesse coloro che sono stati risparmiati dai cervellottici licen-

ziamenti, seguitano ad essere retribuiti con 80 lire al mese. Non c'è un regolamento che ci guidi, che dica a quale martirio saremo dannati fra quindici o vent'anni, e chi ha bisogno, chi ha dei doveri, è costretto a lavorare solo nella speranza di un giorno di là da venire. S.rebbe oro che, non l'ing. Corti, ma i sigg. Consiglieri di Amministrazione avvicinarsero questa gente e la interrogassero, anche per sapere a che punto di cottura sia giunto il minestrone delle docili attese. Si dica esplicitamente una via di condotta, si specifichi un regolamento concreto in modo che ogni illusione sia tolta e si lasci a chi ha a cuore il proprio avvenire, di scegliere dignitosamente una via meno ingombra di astruserie e di chiacchiere.

Surbo

### SITUAZIONE VINICOLA IN PUGLIA

(Dal Bollettino della R. Cantina di Barletta)

Coll'incalzare della stagione calda, le contrattazioni in quasi tutti i mercati della Puglia vanno riducendosi con crescendo impressionante, sia per la mancanza quasi assoluta di richieste, sia per la incertezza che regna nell'animo dei proprietari, sia per l'andamento caratteristico della stagione secca che non ha riscontro alcuno.

Pochissimi e stentati affari di partite già precedentemente impegnate, vengono fatti dalle solite grandi Case vinicole locali, che, qualche mese fa, ebbero occasione di immagazzinare rilevanti masse a prezzi piuttosto vantaggiosi.

Causa delle scarse richieste, specie dall'interno del Regno, pare sia dovuta principalmente alla disagio, preoccupante condizione delle classi lavoratrici, che, in forza della persistente disoccupazione si vedono costrette a rinunziare al consumo del vino.

Ciò però che maggiormente preoccupa è l'andamento della stagione, che come innanzi dicemmo, è sconcertante davvero, perchè, mentre fino a pochi giorni fa era ancora nutrita la speranza che una pioggia abbondante potesse, in certo qual modo migliorare le condizioni delle aride campagne, la persistente siccità lascia svanita in molti qualsiasi speranza di salvezza, sia per le piantagioni erbacee, che per quelle arboree.

Le viti innanzi tutto presentano, in generale, un germogliamento piuttosto stentato con una promessa che pare resenti la mediocre, scarsissima per quelle colpite l'anno passato dalla grandine.

L'ulivo, il mandarolo sono promettenti e ovunque presentano una regolare vegetazione; anch'essi però hanno bisogno d'acqua.

I seminati, salvo qualche zona dove caddero nei giorni scorsi le piogge tanto desiderate, si sono alquanto riavuti e mostrano una vegetazione che dà a sperare in un prodotto normale; per quelli invece giacenti in terreni asciutti, non beneficiati dalle piogge, si possono ritenere perduti.

Le ortaglie ed i pascoli molto hanno risentito dalla mancanza di acqua, e lasciano ben poco a sperare.

Una pioggia abbondante sarebbe invero providenziale e migliorerebbe di certo, in talune località, le condizioni dell'agricoltura.

### Il cadaverino di una neonata

rinvenuto sulla strada a Copertino

Giovedì mattina i contadini Creti e Greco, passando dalla abitazione dei coniugi Del Giudice, videro sulla soglia del portone un involto.

Mossi dalla curiosità, i contadini si vollero avvicinare per vedere cosa vi fosse contenuto.

Appena mosso un panno bianco che avvolgeva l'involto, i due, con grande meraviglia, videro il cadaverino di una neonata, completamente ignudo.

Impressionati del fatto, i contadini ne avvertirono subito le autorità.

Sul posto, per le constatazioni di legge si recarono il giudice ed i carabinieri. Da un esame sommario eseguito, è risultato che il cadavere non presenta alcun segno di violenza e che il cordone ombelicale era legato quasi all'estremità.

Si crede che l'infelice creaturina fosse stata abbandonata proprio in quel punto essendovi di fronte alla abitazione dei coniugi Del Giudice quello della levatrice Leo Giovanna.

Le autorità indagano attivamente per assodare la responsabilità e come si è svolto il fatto che così profonda e penosa impressione ha prodotto nel paese di Copertino.

### Stoffe di moda

Dalle colonne del nostro giornale dobbiamo fare sentire congratulazioni alla Ditta M. Oddone e C. di Milano via Lazzaretto N. 16 Milano per lo splendido campionario di stoffe per Uomo e per Signora che in questi giorni abbiamo ammirato.

I nostri lettori e le nostre gentili lettrici si rivolgano con fiducia a questa Ditta che spedisce ovunque franco e gratis ricco campionario.

### Diritto e... Roveseio

La Causa Giancane

La causa a carico della sig.ra Giancane, vedova Russo, imputata di mancato omicidio in persona del sig. Candido, è stata fissata per il giorno 14 corr. innanzi le Assisie della Corte di Trani.

Il Giudice Mory

Da parecchio tempo trovasi infermo, con vivissimo dispiacere e con grave preoccupazione degli amici e colleghi e dei molti ammiratori dell'egregio Magistrato, il Giudice Giulio Mory, Pretore del nostro Mandamento.

Facciamo voti per la sua sollecita e completa guarigione, e togliamo occasione da questo doveroso augurio per constatare, con vivo compiacimento, con quale solerzia e scrupolosità ha retto la Pretura di Lecce, durante la lunga malattia del Giudice Mory, il Vice Pretore sig. Eliantonio.

Per i fischi al figlio del Sindaco

Venerdì è principata, innanzi la 2. sezione del nostro Tribunale - Pres. Carlini; giudici Maiorini e Ferrante; P. M. Rocco - la discussione della causa contro Cesano Michele e Renna Oronzo, ritenuti responsabili di aggressione (?) all'avv. Francesco Aprile e alla sua signora.

Come i lettori ricorderanno, secondo l'accusa, i due imputati avrebbero fermata la carrozza del Sindaco, avrebbero tirato dei colpi di randello contro il mantice della vettura, (che non fu sfasciato, in nessun punto), ed avrebbero gridato nell'interno di essa Viva Fazzi.

Per assodare una circostanza, dovendosi richiedere informazioni all'Ufficio di Questura, su istanza della difesa degli imputati, la discussione della causa è stata rinviata al giorno 9 corr.

Il furto di Galatina

In danno del sig. A. Bardoscia

Venerdì, innanzi la Corte di Appello di Trani, ha avuto il suo epilogo - dopo quattro anni dal fatto - il processo contro gli autori del furto patito nell'ottobre 1910 dal sig. Alessandro Bardoscia.

Il furto, per la entità sua, essendo state portate via 27800 lire; per il modo come fu consumato, essendosi aperta la cassaforte, destò non poco allarme - e da principio furono anche deviate le indagini dell'autorità, la quale, soltanto dopo due anni, a proposito del processo Bruno, accertò la responsabilità di uno degli autori, tale Edoardo Marino da Lecce, ex cocchiere della Casa Bardoscia.

La causa contro il Marino fu trattata nell'aprile dello scorso anno innanzi la 3. sezione del nostro Tribunale, il quale condannò il Marino a quattro anni di reclusione, quale autore del furto.

Da tale sentenza si gravò di appello l'imputato, ma la Corte di Trani ha rigettato l'appello, confermando pienamente la condanna del nostro Tribunale.

Siamo lieti che la giustizia abbia trionfato, non per le sorti del disgraziato che ha subito la condanna e che certamente non fu solo a consumare l'ingente furto; ma perchè, finalmente, quell'ombra di sospetto insinuata a scopo difensivo e che influi in un primo momento a far perdere le tracce degli altri responsabili, è completamente svanita, e dalla pubblicità del dibattimento ha potuto emergere ancora una volta la rispettabilità cristallina di quel compitissimo gentiluomo che è il sig. Alessandro Bardoscia, non che quella della sua distinta famiglia, fra le più cospicue e stimolate della Provincia, circondata meritatamente di rispetto e di alta considerazione così nel celo signorile, come fra il popolo di Galatina.

Il bollettino giudiziario

Lucrezi, giudice alla Pretura di Gallipoli, tramutato a Lassa Marittima.

Barletti, sostituto segretario alla procura di Lecce, applicato alla commissione statistica della legislazione, è nominato cancelliere a Palo del Colle, continuando in detta applicazione.

Bernardini, cancelliere della Pretura di Palo del Colle, è nominato sostituto segretario alla Procura di Lecce.

Moro, agg. cancelliera alla Procura di Oria, è tramutato a Caramanica.

Cocola, aggiunto alla Pretura di Grumo è nominato cancelliere alla Pretura di Monteroni.

Caione, alunno gratuito a Lecce, è nominato aggiunto di cancelleria alla Pretura di Acquaviva.

### ROMA Hotel Tordelli

Massima centralità - Preferito dai professionisti e commercianti non avendo ristorante - Moderno arredamento - Prezzi fissi e modestissimi con camere ad un letto da L. 3,50, a due letti da L. 7 - Automobile alla stazione - Telefono 60,07.

### In giro...

L'influenza del tabacco

Si saprà mai se il tabacco ha un'influenza positiva sul generarsi dei turbamenti mentali?

I pareri sono divisi ed è difficile di crearsi una opinione dopo aver letto le numerose opere pubblicate su tale questione. L'ultimo documento in proposito, è quello del dottor Arturo Desmond Bush di New York, che ha tentato di sapere se il tabacco aveva le proprietà detestabili che gli si attribuiscono.

Fecce 120 esperienze e la conclusione che ha ricavato dalle sue ricerche è che il fumare basta a produrre il 10 per cento dei turbamenti che caratterizzano la debolezza mentale. Pare che sia l'immaginazione quella che perde di più in questa abitudine: in seguito vengono la percezione e l'associazione delle idee.

Al contrario uno scienziato di valore, il dottor Martin Damourette, scrisse che lo assorbimento del tabacco produce una certa eccitazione generale, per cui il cervello è più attivo, il pensiero è più lucido e l'attività più grande.

Una sepoltura in aereo

Tutto avviene a questo mondo... anche quello che è impensabile. Ed è curioso che quanto si sta per narrare non è avvenuto in America, il paese che rende possibile tutte le stamperie, ma sibbene in Russia.

Un arcimilionario, Ivan Soponawski, un nemico dichiarato di qualsiasi progresso, al punto che non volle mai salire in automobile, è morto lasciando nel testamento questa clausola bizzarra:

« Lego 200.000 rubli a quella persona che vorrà trasportare, dopo la mia morte il mio corpo dal mio palazzo fino al cimitero in aereo. »

Gli eredi rimasero un po' male alla lettura di questa disposizione testamentaria, ma si ricomposero presto pensando che nessuno si sarebbe presentato per adempirla.

Invece no! Un giovane aviatore, a nome Michele Posow, si presentò col proprio aereo, vi fece porre sopra il feretro e spiccò il volo.

E bensì vero che arrischiò di uccidersi atterrandolo e che nella caduta la cassa da morto fu alquanto danneggiata, ma siccome aveva adempiuto l'obbligo, poté intascare i 200.000 rubli.

Vi è da credere che qualche americano prenderà esempio ed ordinerà il proprio funerale con un corteo aereo.

Bizzarrie teatrali

Occupandosi di bizzarrie teatrali nel Corriere di Novara, il professore di musica Edoardo Ramperti narra fra altro d'un tenore esordiente con molta fortuna nell'Ernani in un teatro di provincia al quale l'amico suggeritore giocò una sera il tiro, appena fu sulla scena, di dirgli sotto voce ma conciatamente:

« Ti manca il baffo sinistro. » Il giovane artista, che aveva appena finito di truccarsi, n'ebbe sgomento: pensò ch'era meglio togliersi anche l'altro baffo per non parer ridicolo e, fatto un dietro front, si strappò senz'altro il baffo destro, volgendosi poi tutto sorridente al pubblico... con un baffo solo. Il successo fu... una grande illarità. Lo stesso articolista narra poi d'aver letto questo manifesto alla porta del teatro lirico di una città secondaria della Francia: Si rappresenta, ecc. - L'Africana - ossia l'ingratitudine di un celebre navigatore verso una negra; la « balata di Adamastor » sarà cantata dal nostro compatriota Merigot, recentemente decorato per avere arrestato un pericoloso ladro sulla strada di Autun. » E chiude narrando che nel Teatro Popolare di Borgomanero (Novara) è stata annunciata, non molto tempo fa, la serata di una prima donna di una Compagnia di prosa e canto colla « Santarellina » ossia - L'organista del convento » con quest'aggiunta: « Nella parte seconda la seratante canterà la romanza dell'Aida » Se quel guerrier io fossi... »

Una bibbia pagata 250.000 lire

A New York è stato ud duello epico; a colpi di banconote. Da una parte il signor Huntigton, un ricchissimo americano, dall'altra due miliardari che si disputavano a New York un libro posto all'incanto sul prezzo di 10.000 dollari.

Questo libro è la famosa Bibbia di Gutenberg, libro raro quanto mai e che costituisce un vero tesoro per bibliomani. La vittoria è rimasta al signor Huntigton, dopo un'accecata lotta al prezzo di 250 mila lire. E' questo il prezzo più alto che sia stato pagato per un libro: il suo fortunato possessore può dir di avere nella propria biblioteca il libro più caro del mondo.

### Note Bibliografiche

Prof. Giuseppe Mataro - *Lezioni d'una vita della scuola* - (Galatina L. 1).

Profondo conoscitore della scuola e cultore passionato delle discipline pedagogiche, in questo pregevole lavoro, l'A. analizza la vita scolastica nelle sue varie fasi accenna ai difetti e cerca di richiamare l'attenzione di coloro che presiedono alla direzione della scuola all'osservanza delle leggi fisiologiche e psichiche, generalmente trascurate per seguire un vizio empirismo condannato dalla scienza e dalla civiltà, per il grave danno che arreca alla gioventù studiosa.

Se il nostro popolo fosse cosciente del suo nuovo diritto, darebbe alla questione scolastica quell'importanza che merita poichè essa è legata intimamente alla questione sociale.

La maggioranza non solo del popolo minuto, ma anche di coloro che si pregiano di appartenere alle classi colte, evolute ed intellettuali, si disinteressano della questione scolastica, perchè la considerano condanna ai loro interessi materiali o morali.

Oggi la scuola è parte integrante della vita dei popoli civili, perchè le glorie e gli avvilimenti delle Nazioni dipendono direttamente dal grado più o meno elevato di cultura e dall'opera di coloro che siedono sulle panche della scuola.

L'egregio e valoroso A. parla dell'alta missione della scuola e con una fede inconfondibile nel suo destino sostiene che la base dell'educazione intellettuale e spirituale del fanciullo non deve scostarsi dalle indeprecabili leggi fisio psichiche.

Passando dalla vita scolastica a quella della società, il presente deplora la tendenza puerile di voler vivere con la maggioranza intontita, donde in buona misura di godersi che sfrena gli istinti e non sente incresciose le care gioie dell'intelligenza; e dimostra come la causa di questo brutto materialismo si deve ricercare in gran parte al nostro sistema educativo. Il puerile vanto alla mente di concentrarsi e raccogliersi; anzi la trasporta fuori dal mondo reale, la prostra anzi tempo e la rende per esaurimento e per volontario disgusto infelice e ribelle alla più lieve fatica.

Da ciò quella turba di gioventù studiosa che con idee generali avventosi sulle bagliori apparenze, ma nessuna serietà di contenuto e di pratica attualità sono facili all'entusiasmo erigendo pedestali ad uomini acclamati dall'oracolo popolare, mentre coprono d'oblio e di disprezzo immutati quegli che, sfaticati e d'assai, danno contributo al progresso morale, civile e sociale.

E continuando nella suaamina pedagogica, l'illustre A. dà spiegazione di molti mali morali di cui è tormentata la società attuale ed addita l'educazione scientifica come rimedio supremo.

Il valore educativo dell'istruzione scientifica è superiore a qualunque altra forma d'insegnamento sia riguardo alla morale ed anche al sentimento religioso.

Il libro del prof. Mataro, insomma racchiude in piccola mole un piano educativo veramente scientifico.

Nell'ultima parte tratta dell'Inconoscibile e da coscienza positiva dimostra come lo scoperlo del Curie, del Baqueres, Lo Eoy, Berthelot, Coertes, giustificano il giudizio di coloro che credono che la scienza dell'Avvenire darà spiegazione del principio vitale che dirige i nostri atti ed esplorando, vi troverà la soluzione dei problemi fondamentali dell'Unità della sostanza e delle forze direttive dell'Universo.

Non ci è possibile in una recensione, esporre ciò che il dotto A. scrive nel suo bel libro, e nel congratularci con lui, per la bella prova che ancora ci dà della sua energia e cultura, lo addiamo al oltro pubblico, perchè voglia, come noi, godere del piacere intellettuale che abbiamo provato nel leggendolo.

### FORSE NE SIETE VITTIMA SENZA SAPERLO

Le malattie renali spesso volte si avanzano lentamente. La loro azione dissolutrice può continuare per anni intera senza che il paziente riesca ad avvertirla.

Gli effetti generali delle malattie dei reni sono i seguenti:

Torbidezza delle urine; talvolta un sedimento sabbioso in fondo al vaso o tracce di renella;

Dolore o eccessiva sensibilità alla vita, rigidità reumatica ai muscoli e alle giunture; i raffreddori pare si finiscono nella schiena e turbano il libero scolo delle urine dai reni alla vescica; questa deve essere vuotata ogni mezz'ora circa;

Le gonfiezze proprie dell'idropisia si manifestano sotto gli occhi e ai malleoli, per poi estendersi a tutti i membri del corpo.

Questi sintomi sono causati da debolezza o malattia dei reni e della vescica. I rifiuti urinari sono lasciati troppo a lungo nel sistema e portano l'infezione nelle differenti parti dell'organismo. Le Pillole Foster per i Reni calmano l'infiammazione renale e vesiciale e ridonano all'apparato urinario la propria attività tanto che possa espellere tutte le materie velenose dei reni. Questo rimedio non contiene nessun principio dannoso ed è un'efficacia garantita per tutti: uomini e donne giovani e vecchi.

Si acquistano presso tutte le farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3,50 la scatola, L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta G. Giorgio, Via Caccapuzio 19, Milano - Rifiutate ogni imitazione.



# Casa di Salute

# PER MALATTIE CHIRURGICHE E GINECOLOGICHE

CASA DI CURA sita nel punto più ridente della città, arredata con proprietà ed eleganza e fornita degli impianti più perfetti che son richiesti dalla moderna chirurgia. SALE OPERATORIE modello prof. Doyen di Parigi, con impianti di sterilizzazione Hausman - Svizzera, e letto di operazioni ultimo modello prof. Koche, ideale di perfezione.

## Cronaca Cittadina

### Consiglio Provinciale

Il Consiglio provinciale di Terra d'Otranto è convocato in sessione straordinaria pel giorno 8 corr. mese di maggio alle ore 11 e successivi, fino allo esaurimento degli affari iscritti nel seguente ordine del giorno:

1. Partecipazione di deliberazioni adottate dalla Deputazione provinciale in via di urgenza; — 2. Proposta di un nuovo mutuo da contrarsi con la Cassa Depositi e Prestiti per lavori di costruzione della ferrovia Nardò-Tricase-Maglie; — 3. Idem per lo aumento del sussidio chilometrico provinciale alle linee tranviarie; — 4. Idem per aumento del concorso alle stazioni dei tori da montare; — 5. Idem dell'impresa Ruggieri e Sticchi per proroga dello appalto di manutenzione stradale col sistema della cindratura a vapore; — 6. Idem di modifica alla transazione con gli amministratori del Convitto Normale; — 7. Nomina del delegato della provincia presso il Consiglio generale del Banco di Napoli; — 8. Idem di un componente la Giunta provinciale amministrativa in rimpiazzo del sig. Giuseppe Elia dimissionario; — 9. Modifica dell'art. 59 del regolamento degli uffici provinciali; — 10. Istanza degli impiegati della Deputazione provinciale per avere, in aumento dei loro stipendi, i sessenni conseguiti pria dell'applicazione della nuova pianta organica; — 11. Idem. del personale della Divisione tecnica per aumento delle indennità di trasferta; — 12. — Nomina di un insegnante di lettere italiane per l'Istituto tecnico; — 13. Istanza del ragioniere Alfredo Nacci per essere promosso al posto di Ragioniere capo e relativi provvedimenti; — 14. Idem idem ragioniere Raffaele Cutinelli; — 15. Idem del ragioniere Paolo Franco per essere nominato in pianta stabile; — 16. Idem idem del signor Domenico Quarta; — 17. Idem della Superiora dell'Asilo di mendicanti di Grottaglie per un sussidio straordinario; — 18. Idem degli aiutanti Torsello e Paladini per la decorazione dell'attuale loro stipendio dal 1907 e per l'aumento del decimo sessennale; — 19. Idem dei medici del Manicomio per aumento di stipendio; — 20. Istanza del sanitario addetto al Ricovero di mendicanti di Grottaglie per essergli ripristinato lo stipendio nella misura altra volta percepito; — 21. Idem dell'Ispezzore degli esposti per rettifica del computo delle indennità; — 22. Idem del primo aiutante dell'Archivio di Stato per aumento di stipendio; — 23. Proposta della Giunta di Vigilanza dell'Istituto tecnico per promozione del prof. Doria per merito distinto; — 24. Istanza del prof. Viva per aumento di stipendio; — 25. Idem del segretario dell'Istituto tecnico; — 26. Idem del segretario del Manicomio; — 27. Idem del segretario della Scuola tecnica; — 28. Idem degli assistenti presso l'Istituto tecnico dott. Libertini e Diglio; — 29. Idem di Macchia Cesare, meccanico dell'Istituto tecnico; — 30. Idem dell'ufficiale d'ordine dell'Archivio di Stato; — 31. Idem del falegname, dell'inservente e del giardiniere del Manicomio; — 32. Idem degli infermieri ed infermiere del suddetto stabilimento; — 33. Idem del portiere ed inserventi del Convitto normale; — 34. Istanza dell'Avvocato ufficiale della Provincia per essere ammesso alla ritenuta sul suo stipendio agli effetti della pensione; — 35. Parere per l'aggregazione della frazione Balassarre al comune di Campi; — 36. Idem pel concentramento nella Congregazione di Carità di Galatina dei lasciti S'otto e Spinola; — 37. Istanza dei componenti la Commissione provinciale di vigilanza sui consorzi antifillosserici per un assegno fisso per spese di cancelleria e scritturale; — 38. Idem del Consiglio di Amministrazione delle scuole di disegno di Parabita perchè sia mantenuto inalterato il sussidio della Provincia; — 39. Idem della Lega degli operai di campagna di Massafra per l'esonero della sovrimposta provinciale nel corrente anno a causa della crisi agraria; — 40. Proposta della Giunta di Vigilanza dell'Istituto tecnico per il completamento del ruolo organico del personale insegnante; — 41. Richiesta del concorso della Provincia pel monumento a Gaetano Brunetti; — 42. Idem alla commemorazione De Leo; — 43. Approvazione del progetto di difesa frane sulla strada Ginosa Basilicata; — 44. Istanza di Comuni per provincialità strade; — 45. Idem di enti morali; — 46. Idem di privati per concorsi e sussidi.

### Il trasloco del Questore

Il Questore di Lecce comm. Severo è stato con recentissimo decreto traslocato a Roma, dove si trasferirà fra qualche giorno. Reggerà l'ufficio di questura il cav. Villhorne.

### L'illuminazione pubblica nel mese di maggio

L'orario dell'illuminazione pubblica durante il mese di maggio è il seguente: **Accensione** — Dal 1. al 4 ore 19,10; dal 5 al 9 ore 19,15; dal 10 al 13 ore 19,20; dal 14 al 18 ore 19,25; dal 19 al 22 ore 19,30; dal 23 al 27 ore 19,35; dal 28 al 31 ore 19,40. **Primo spegnimento** — Dal 1. al 4 ore 3,35; dal 5 al 9 ore 3,30; dal 10 al 13 ore 3,20; dal 14 al 18 ore 3,15; dal 19 al 22 ore 3,10; dal 23 al 27 ore 3; dal 28 al 31 ore 2,55.

### Dimissioni

Le dimissioni del Sindaco comm. Aprile, da noi annunziate, sono rientrate novellamente.

Per non assistere però all'agonia dell'Amministrazione, il cav. Alfredo Boccadamo si è dimesso da assessore, e si dice che persisterà nel non volerle ritirare.

### Il Bilancio del Comune

Come annunziammo, il Prefetto Zazo — tanto per mostrare di non truffare completamente lo stipendio — mandò indietro la relazione di Bilancio del Comune, con alcune osservazioni rilevate dall'ufficio di Ragioneria della Prefettura.

Ora il detto bilancio è ritornato in Prefettura, accompagnato da una romanzina per coloro che si sono permessi di fare osservazioni non... tollerate dalla benemerita Giunta Comunale di Lecce. E il Prefetto — che si pappa lo stipendio per agevolare e ratificare tutte le illegalità del Municipio di Lecce — si dice che finirà con l'approvare il famoso schema di bilancio...

### Interessi Medici

Il 30 del passato Aprile, qui nella nostra città, ebbe luogo una riunione di Medici Condotti della nostra Provincia, allo scopo di "stabilire la via che le tre Sezioni di Lecce, Maglie, Taranto e Brindisi, dell'Ass. Naz. dei Med. Con., dovranno seguire per ottenere rapidi e positivi miglioramenti".

Alla riunione intervennero trentacinque Medici Condotti ed aderirono altri cinquantacinque.

Dopo lunga discussione fu approvato, con voto unanime, il seguente ordine del giorno:

### CONSIDERANDO:

1. che la legge Sanitaria impone ai Comuni il servizio di assistenza Medico chirurgica gratuita per i soli poveri;

2. che la Giurisprudenza si è quasi sempre manifestata favorevole a questo principio;

3. che la ragione addotta dai Comuni — le scarse risorse dei bilanci comunali — non risponde al vero dal momento che ad ogni diffida di concorso bandito a cura piena fe eco un aumento dell'assegno precedentemente stabilito;

4. che non è giusto né onesto che gravi sulla generalità degli abitanti di un Comune la spesa per l'assistenza Medico chirurgica degli abbienti;

5. che i Congressi nazionali dei Medici condotti hanno sostenuto la necessità che la condotta sia per i soli poveri;

### DELIBERA

di continuare la stessa direttiva tenuta sino ad ora e da intensificare dalle tre Sezioni,

### DEPLORA

che i consigli comunali e l'Autorità sanitaria, ispirandosi all'opportunismo politico ed al tornaconto degli agiati, seguano metodi amministrativi in manifesto contrasto colla legge comunale e provinciale e con la Legge sanitaria, contribuendo in tal modo a distruggere ogni principio di giustizia e di moralità.

### Nei RR. Carabinieri

Il Capitano Ravizza è andato via definitivamente, e ci auguriamo che coloro che sono rimasti — intendiamo parlare del Maggiore e del Tenente — vorranno tenersi lontani da certi contatti e da certe intime relazioni con persone molto in evidenza in uno dei partiti locali, che non gode in questo momento le simpatie della cittadinanza.

L'arma benemerita, noi pensiamo, non deve immischiarsi nei pettegolezzi dei partiti, ma rimanere estranea e tetragona anche alle simpatie personali, se vuol compiere serenamente il suo dovere, e se non vuol dare quello spettacolo miserando che la stampa onesta ha lamentato sin'oggi, a proposito dell'azione del noi compianto Capitano Ravizza.

Con compiacimento vivissimo, pertanto, occupandoci della locale tenenza dei Carabinieri, registriamo la recente promozione a maresciallo maggiore del sig. Ercole De Angelis.

Egli, che da parecchio tempo si trova fra noi, si è fatto da tutti ammirare e stimare per la intelligenza, la indipendenza, la scrupolosità con la quale adempie ai suoi doveri, non che per la cortesia dei modi che ha sempre usati con tutti, anche in periodi nei quali occorreva molto tatto e molta freddezza onde non riuscire inviso al pubblico né ai superiori.

Ci congratuliamo quindi vivamente per la meritatissima promozione ed auguriamo all'ottimo sig. De Angelis una brillante carriera.

### La ferrovia politica

La ferrovia politica, come si sa, è... la Salentina, che fu pensata, creata, gestita per scopi e fini politici ed ora, a elezioni finite, cerca di dare assetto un po' al suo bilancio, mettendo sul lastrico due terzi di quelli impiegati che aveva assunto nel principio dell'esercizio.

Sull'inizio bastava avere un biglietto di raccomandazione per uno dei pezzi grossi della Direzione per essere ammesso, magari al posto di capo. Sicché furono create delle vere sinecure, e molti poterono assidersi al gran banchetto, senza titoli, senza esame, senza nessun requisito, fuorché quello della raccomandazione a Tizio o a Calo.

Liquefatta la neve sono comparse le porcherie, ed allora giù un colpo di razzia senza criterio e senza logica, non a spazzare gli uffici e le stazioni dagli elementi inutili o peggiori, ma da quegli più ingombranti o meno vicini agli interessati.

E intanto, con grave scandalo di tutti gli onesti, alcuni giornali seguitano ancora a gridare osanna, senza tener conto del grave malcontento e degli interessi della città e della Provincia, malmenati dalla ferrovia politica, rendendo un pessimo servizio alla politica stessa, che non può e non deve essere strumento di birbonate come quelle che compiono le Salentine...

### La « Croce Rossa »

Mercoledì doveva aver luogo, promossa dal Comitato locale della Croce Rossa, una riunione per organizzare, una festa di beneficenza in villa. La riunione, che non ebbe luogo nella passata settimana per mancanza di intervenuti, si è avuta lunedì sera, nei locali del Tiro a segno.

Plaudiamo a questo risveglio della benemerita istituzione; ma non crediamo che il locale comitato, per la sua composizione clericodemocratica, possa incontrare il pieno favore del pubblico. C'è troppo pellegrinismo, il che allontana tutti coloro che dall'altra parte pur vedrebbero volentieri sorgere e prosperare fra noi una sezione della umanitaria istituzione della Croce Rossa. Per questa ragione non potette aver luogo la prima riunione; per questa ragione furono pochissimi gli intervenuti alla tornata di lunedì sera.

### Comm. prov. della Imposta Fabbricati

La Commissione Provinciale della I. F. nella seduta di mercoledì

accolse i reclami di Sollazzi Ignazio (Torre), Scardino Maria (Massafra), Ripa Ettore (Lecce);

accolse in parte quelli di Greco Donato (Lecce), Schite Arturo (Alezio), Garofalo Quintino (Casarano), Giugliola Oronzo (id.), Ripa Pietro (Lecce), Lillo Vincenzo (Galatone), D'Arpe Francesco (Torchiarello), Perrone Maria (Galatone), Scorrano Filomena (id.), De Castro Oronzo (Mesagne), Costantini Raffaele (Erchie);

rispose quelli di Marrocco Rosaria (Ragale), Aloia Leonardo (Palagiano), Brancasi Alfredo (Carovigno), Murri Silvio (Mesagne), Gorvaglia Giuseppe (Melissano), Serio Vincenzo (Nardò), Zuccaro Nicola (id.), Albano Pietro (Casarano), Marsella Nicola (Oria), Spano Carmine (Nardò), Papadia Teresa (id.), Colomba Patrizio (id.), Lezzi Cosimo (id.), Serravezza Girolamo (Casarano), Polimico Cristina (Martino), Pagliularo Donato (Cursi), Buia Liberato (S. Nicola), E Santis Santo (Casarano), Albano Cosimo (id.), Zuccaro Nicola (Brindisi), Campo Pasquale (Carosino).

### La Condotta di Sogliano

La Sezione di Maglie dell'A. N. dei M. C. toglie la diffida della condotta di Sogliano Cavour, perchè messa a concorso per la sola cura dei poveri.

### La Tipografia Salentina

Togliamo dall'Archivio Tipografico di Torino n. 243, pag. 338:

« R. Tipografia Salentina, Lecce. « I nuovi lavori tipografici giunti da questa officina ci confermano pienamente nell'avviso altra volta espresso, e cioè che essa va riprendendo l'antica fama e saprà anzi, non ne dubitiamo, « ben presto superarla. Sia il Catalogo della Ditta Carmelo Bruno dalle nitide « fototipografie, sia l'elenco dei premiati del Seminario Regionale della copertina « in vero ruscitissima, sia l'elegante « lumetto Fiori d'Arancio, sia infine la « conferenza su Giordano Bruno dalla « rossa copertina piena di contrasto, sono « tutti dei lodevoli saggi di stampa tipografica. Sono ancora da elogiare il ricco Diploma a colori per il seminario « Regionale, come anche l'elegante « lumetto di O. Falco, Innocente, bene « impostato ed egregiamente stampato. « Complimenti al Direttore-tecnico Domenico Cellamaro, complimenti ancor « più calorosi al Cav. Zaccaria-Pesce « che allo stabilimento dedica con « ritata fortuna le sue migliori cure ».

### Per le violenze slovene

Lunedì mattina gli studenti del nostro Liceo scioperarono come protesta nei confronti di Trieste, quindi mossero in corteo verso la Prefettura dove, dopo di avere inneggiato alla bandiera italiana, protestando la solidarietà coi nostri fratelli triestini, chiesero di tenere per la sera un pubblico comizio e di pubblicare un manifesto.

La Prefettura non permise né una cosa né l'altra. Fu tenuto un comizio privato, nella Sala Dante del nostro Istituto.

### Incendiarii a Squinzano

Verso l'una dopo mezzanotte di domenica, persone non ancora identificate, s'introdussero in un fabbricato di proprietà di Mazzotta Attilio, ed appiccarono il fuoco a tutto il legname che ivi era depositato.

Il contadino Renna, che abita in quei pressi, fu svegliato dal fumo che veniva fuori dall'incendio, ed accorse con un amico, cercò di domare le fiamme.

Pocia avvertì il proprietario, il quale si recò sul posto con i carabinieri per le constatazioni e per iniziare le prime indagini.

### Contro una cantoniera a Copertino

Venerdì sera certa Ingresso Lucia, guardiana delle Ferrovie Salentine, si recava nei pressi del disco per pronunziare al passaggio del treno.

La donna, giunta sul posto, si avvide che dalla parte opposta venivano verso di lei tre giovanotti, uno dei quali, giunto poco distante, sparò tre colpi di rivoltella, e poscia si dette a correre per la campagna, unitamente ai compagni. Il fatto strano è stato denunciato ai carabinieri; ma fin'ora nessun indizio nei tre giorni e sulle ragioni dello sparo contro la guardiana.

### Per i BANCHIERI

Entro il prossimo Agosto si pubblicherà la edizione 1914 dell'Annuario Italiano del Credito, Risparmio e Previdenza, edito dall'ottimo confratello genovese « Lo Stato Economico ».

La edizione 1914 riuscirà di gran lunga migliore alla precedente edizione e verrà legata con fregi in oro. I Banchieri e gli Assicuratori di Lecce sono pregati caldamente di rimettere alla Direzione de « Lo Stato Economico » = Via Caffaro 31-1 = GENOVA tutti i dati e tutte le notizie relative alla loro Banca e principalmente: Anno di fondazione, Capitale sociale, Riserve, Portafoglio, Depositi, Utile 1913, Dividendo, Nomi dei componenti il Consiglio di Amministrazione, e di indicare se ed in quali località hanno Succursali o Agenzie, aggiungendo il nome dell'Agente e la data dell'istituzione dell'agenzia. Tutte queste notizie verranno pubblicate rigorosamente Gratis senza alcun obbligo di prenotare o acquistare il Volume.

L'Annuario costa come pel passato L. 8.— se prenotato, e si rimette Gratis a tutti indistintamente gli Abbonati alla « Stato Economico ».

Il volume conterà di 700 pagine di testo.

Martedì della scorsa settimana, mentre il giornale era per andare in macchina, apprendemmo la triste notizia della improvvisa perdita della signora

Anna Moschettini-Adamucci, madre adorata del nostro carissimo amico avvocato Antonio Adamucci.

La dolce signora, rimasta vedova in giovanissima età, dedicò tutta la sua esistenza al culto per la famiglia, e i figli suoi educò alla religione sacra del dovere. Spoea e madre esemplare, fu donna virtuosissima; modesta, buona e caritatevole con tutti, e la sua fine immatura e inattesa ha destato perciò un generale, vivissimo compianto.

Al carissimo Antonio che per la defunta mamma sua aveva una religiosa idolatria, e che con ogni mezzo ha cercato di contenerla alla morte, alla figliuola signora Maria, maritata Verde, amorosamente cresciuta, senza il sorriso del padre, dalle carezze premurose della mamma adorata e le attenzioni affettuose del fratello, giungano in quest'ora di dolore terribile le fraterne e più sentite vondoglianze nostre.

### AMARO SICILIANO

assoluta F.lli Averna - Caltanissetta - specialità dei Xiboli Soci dell'Accademia Universale di Scienze ed Arti di Bruxelles. Gran Prix con Medaglia d'Oro e Croce Esposizione Universale di Parigi — La più alta onorificenza all'Esposizione Naz di Palermo Diploma d'Onore. Gran diploma d'Onore Esposizione Torino 1911.

Attestato dell'Ing. G. PENNETTA Sono lieto di poter manifestare ai signori FRATELLI AVERNA, che il loro prezioso liquore Amaro Siciliano mi fu di molto giovamento nella inappetenza e nei disturbi viscerali, ottenendone la perfetta guarigione. Di che sento il dovere, in omaggio alla verità, di rilasciare il presente attestato.

Ing. G. Pennetta

### Sposa sterile Uomo impotente

Guarigione certa, rapida e risveglio istantaneo del potere virile fecondatore prendendo le *Pillole Johannina*, Fosto, striano, coca, ferro, M.E. L.A.I. Le due scatole L. 13,50 fran che posta, Segretezza spedizione. Opuscolo gratis a richiesta. Si vendono dal solo preparatore Melai Enrico, farmacista Bologna, Lame 48.

**IL METODO MIGLIORE**  
il più semplice e facile per avere BAMBINI SANI e ROBUSTI e quello di nutrirti con la

**FARINA ALIMENTARE "ERBA"**  
la migliore delle FARINE LATTEE

INVIO GRATUITO di una scatola di campione viene fatto dietro domanda (anche con semplice biglietto di visita colle iniziali F. A.) indirizzata a CARLO ERBA - MILANO.

**DIFFIDA**  
Chi vuol acquistare del vero FERRO-CHINA VOLETE LA SALUTE? non trascuri di aggiungere il nome BISLERI la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collario. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni. Domandate sempre FERRO-CHINA-BISLERI

**NOCERA-UMBRA** Acqua di tavola Esigete la Marca "Sorgente Angelica"

**MALATTIE CONTAGIOSE**  
hanno l'unico RIMEDIO nella INIEZIONE ANTISEPTICA PREVENTIVA infallibile di tutte le mala-tie, CURATIVA insuperabile. Non bisogna confonderla con tante altre imposture. E di affetto immediato nei casi recenti; distrugge la più ostinata segregazione.

Costa L. 2,50; per posta L. 3,25. In Italia quattro fl. L. 10. Con siringa ed ovatta, lire 11 anticipate alla fabbrica LOMBARDI e CONTARDI, via Roma 345 Napoli.

Casa a buon mercato! **CONSTRUTTORI - IMPRESARI**

Proprietari di **TERRIENI SABBIOSI** fabbricate Voi stessi i vostri materiali da Costruzione colla

**Blocciera Mattoniera UNIVERSALE** la più pratica, la più produttiva, la più economica produce 300 Bloccieri forati oppure 3000 Mattoni in cemento al giorno e con un solo operaio

Economia - Solidità - Rapidità per Costruzioni Civili, Industriali, Rurali, ecc. (Costo dei Bloccieri forati L. 7,00 per mc.). Cataloghi gratis a richiesta. Società Impianti Costruttori ed Edili (S.I.C.E.L.)

**L. VENDER & C.** MILANO - Via Domodossola, 11

FORNITURA IN GENERE DI TUTTE LE MACCHINE MODERNE PER COSTRUZIONI EDIZIE, ELETTRICHE, FRANTOI, PRESSE IDRAULICHE, ECC.

GRAN PREMIO Esposizione Torino 1911

**DIABETE**  
Guarigioni radicali documentate SENZA REGIME SPECIALE ineccezione assoluta. **ANTI-DIABETICO MAYOR** del Dott. F. MAYOR. Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina.

CURA COMPLETA in 4 Flac. di 1/2 lit. class. L. 20 nel Regno Approvazione **GRAN PREMIO e MEDAGLIA D'ORO**. Accademie scientifiche LONDRA, PARIGI, ROMA. — Concessionario **PIETRO RUFFINI-Via Mercatino, 2-FIRENZE**

**E' DELITTO RITARDARE LA CURA**

Premiato Fabbriche **E. Frette & C. Monza**

Telerie  
Tovaglierie  
Corredi  
Coperte  
Tende  
Tappeti

Biancherie  
da casa  
da spesa

Filiale = **NAPOLI - Via dei Mille**

**SCIROPPO PAGLIANO**  
del Prof. **Girolamo Pagliano**  
Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescante del sangue.

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CAPSULETTS  
Preparato seguendo integralmente e scrupolosamente la ricetta dell'Inventore della cura ed originaria Casa fabbricatrice dello Sciropo del Prof. GIROLAMO PAGLIANO da lui fondata nel 1838 in Firenze, ove non cessò mai di esistere e continuò dal suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza in

**FIRENZE Via Pandolfini**  
Evitate le **Contraffazioni!**

Ogni prodotto della nostra ditta deve avere il marchio di fabbrica costituito da disegno celeste attraversato dalla firma dell'inventore.

**Gerente responsabile Rollo Alessio** Lecce - Unici Stab. Tip. Gius. Guido

**DOPO RASA LA BARBA**  
Dopo il bagno e contro l'eccessiva traspirazione I SIGNORI ELEGANTI USANO

**Roberts**  
BORO TALCUM

PREZZO: Lire 1,50 il barattolo.

**H. ROBERTS & Co. - Farmacie Inglesi**  
FIRENZE ROMA NAPOLI  
17, Via Tornabuoni 417-418 Corso Umberto 21-22 Via Vittoria

Per **GUARIRE QUALUNQUE Malattia** anche ritenuta **INCURABILE** ricorrete con fiducia all'insuperabile rimedio universale

**IPERBIOTINA MALESCI**  
ottenuto col metodo del Prof. BROWN SEQUARD dell'Accademia di Medicina di Parigi; che imitando la natura, rigenera, depura il sangue e rafforza i nervi, producendo nuove cellule, prerogativa che nessun altro vantato specifica possiede, quindi opera dello *vere resurrezioni*. La prova di una sola bottiglia che si spedisce franca inviando cartolina Vaglia di *LI-RE 5* anticipate, vi persuaderà a completare la cura. Non si fanno spedizioni contro assegno. **Gratis** consulti, opuscoli con certificati autentici di Medici e di guariti in tutto il mondo.

In vendita nelle principali Farmacie del Regno e dell'Estero — Stabilimento Chimico Cav. Dott. **MALESCI - Firenze.**

# EPILETTICI

Curatevi con le celebri polveri o tavolette dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del  
**CAV. CLODOVEO CASSARINI - BOLOGNA**

Prescritto dai più illustri clinici del mondo, perché rappresenta la cura più razionale e sicura nella serie di sintomi malattie: EPILESSIA, ISTERISMO, ISTERO-EPILESSIA, NEURASTENIA, PALPITAZIONI, CEFALGIA, INSONNIA, NONTINENZA NOTTURNA DELLE ORINE, BRONCO SPASMO, PERTOSSE, TISSURRI, AUCOLAI, NOME, QUINZE, EMIGRANIA, TIC DOLOROSO, GASTRALGIA CRAMPI MUCOLARI ED INTESTINALI, L'ISTERALGIA ECC.  
Le POLVERI O TAVOLETTE CASSARINI furono premiate colle massime onorificenze a le primarie esposizioni internazionali e Congressi medici e onorate da un dono speciale delle LL. Maestà i Reali d'Italia. Si invia gratis a richiesta l'opuscolo dei guariti.

# NERVOSI

## LIQUORE STREGA TONICO Digestivo

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI - Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulle capsula la Marca di Garanzia del Controllo Chimico Permenute italiano.

PER VINCERE LA  
**STITICHEZZA**

anche abituale, guarire il gastricismo, mal di fegato, mali di testa, brutto colorito, melanconia e tutti quei disturbi prodotti da condizioni disordinate degli organi dei condotti alimentari prendete le rinomate

**PILLOLE COOPER-ROBERTS**

In tutte le Farmacie L. 1.00 la scatola o spedite franco di porto dietro cartolina-vaglia agli unici preparatori, Farmacia inglese H. ROBERTS & Co., Via Tornabuoni 17, FIRENZE od alle loro Succursali ROMA - NAPOLI

Esigete il nome di H. ROBERTS & Co. sopra ogni scatola e respingere le imitazioni!

**PRESERVATIVI**

Articoli comuni e di lusso. Antifecondativi per Signora. Ricco catalogo illustrato gratis. Per invio in busta chiusa e non intestata inviare francobollo cent. 50, istituto Neo-Malthusiano Casella 189 - Firenze.



Se per gli insetti, l'augellino s'arrabbia  
Soffia tu la RAZZIA entro la gabbia

# ISCHIROL

guarigione Infallibile  
**ANEMIA - NEURASTENIA**  
Prezzo L. 2.50

Massime Onorificenze, Roma, Nizza, Genova, Lione, Londra.

Parigi, *Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico*  
**E. Ungania - Bologna Palazzo Proprio - Viale Antonio Pilvani, 16.**

**Per lire 7** Un bellissimo Ingrandimento Fotografico di cent. 50 x 65 passe-partout fatto a cornice con vetro flessibile - Spedizione per pacco postale.

**Per lire 10** Un bellissimo Ingrandimento come sopra montato con vetro su splendida cornice intagliata di cent. 45 x 55 - Spedizione per pacco postale.

**Per lire 16** Un bellissimo Ingrandimento come sopra montato con vetro su bella cornice intagliata di cent. 61 x 75 - Spedizione per pacco ferroviario.

**Per lire 20** Uno splendido ingrandimento montato con vetro su finissima cornice di cent. 80 x 95. Spedizione per pacco ferroviario.

Ingrandimenti brevettati bombè smaltati a fuoco. Specialità della nostra Ditta.

Dando commissione di due ingrandimenti contemporaneamente sconto del 10 per cento.

Ingrandimenti senza cornice di centimetri 58 x 48 L. 3, di cent. 45 x 60 L. 5, di cent. 30 x 65 L. 8, di cent. 60 x 75 L. 10.

Fotografie su porcellana cotte a fuoco, garantite resistenti a qualsiasi temperatura, per Cimilero. Miniature su vero smalto e semi smalto. Piccole fotografie per necrologie e cartoline.

Imballaggio gratis. - Spedire fotografie e vaglia al Premiato Stabilimento.  
Fotografia Nazionale - Via Rizzoli, 28

**BOLOGNA**

**GRAVIDANZA DELLE DONNE**

riconosciuta da se stesse dopo tre soli giorni, senza attendere fine mese, senza levatrice, mediante semplicissimo apparecchio scientifico. Invenzione meravigliosa per cui ogni donna può prendere a tempo gli opportuni provvedimenti.

*Opuscoli gratis.*

Scrivere a: **D.r Farmacia Madonna del Carmine Firenze**

**ITARDI O SOPPRESSIONE** delle mestruazioni femminili, dolori di ventre ecc. trovano immediato innocuo rimedio con le pillole del Prof. I. M. Sims che contengono il più energico e sicuro emagogo che provoca e regolarizza il flusso mensile.

Prezzo Lire 5. Opuscolo gratis. Scrivere a:  
**D.r Farmacia Madonna del Carmine - Firenze**

**MAGNETISMO**

**ATTENZIONE**

Il Gabinetto del Prof. PIETRO D'AMICO con la sua sonnambula, trovsi sempre in Bologna Via Solferino N. 13 da non confondersi con altri gabinetti.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile.

Consultando di presenza verrà dichiarato dal soggetto, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per corrispondenza scrivere, oltre alle domande, anche il nome o le iniziali della persona cui riguarda il consulto, e nel responso che verrà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti. Massima e scrupolosa serietà.

Il prezzo per ogni consulto di presenza è di L. 5; per corrispondenza L. 5,15 e per l'Estero L. 6, da inviarsi in lettera assicurata o cartolina vaglia diretta al Prof. PIETRO D'AMICO - Bologna.

**Evviva L'ARATRO MELOTTE**

Rigeneratore dell'aratro di legno. I denigratori saranno irrimediabilmente processati.

**DIFFIDA**

La meravigliosa diffusione dell'Aratro Melotte in pieno vantaggio dell'agricoltura italiana ha messo alla disperazione una concorrenza affannosa che cerca riparare in meschine imitazioni per le quali strombazzano perentoriamente che già diedero prova dei loro inconsulti successi, e perfino case che si atteggiavano a marche sembrano ridotte alla nobile arte dei copisti degli impareggiabili aratri Melotte sperando di sfruttare così il lavoro, l'iniziativa, lo studio, l'ingegno degli altri. Ma da tutta questa marca che va e che viene non volendo che gli aratri Melotte siano confusi metto in guardia il pubblico, perchè esiga assolutamente sulla fatture che l'Aratro è originale della fabbrica Melotte.

Per acquisti rivolgersi all'Agente Generale per l'Italia **Taddeo Giusti - Modena - Succursali: Roma Piazza Montecitorio 128-129 - Portocivitanova Via S. Marone 80 - Macerata, Via Garibaldi, 17.**




**A. MARCONCINI - Verona**

Polvere Mullerite. Munizioni da Caccia e Tiro Ballistol e Zeoline Kleveja Proiettili Espansivi "Bretnek", Cuccie T Francesi. Lien RECORD MONDIALE. 3 Grand Prix Consecuti a Mucarlo.



**FEBBI DA MALARIA**

CURA di 15 GIORNI colle PILLOLE

**ESANOFELE**

Formula dell'illustre Prof. GUIDO BACCELLI

**GUARIGIONE CERTA!**



SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

**ESANOFELINA** Soluzione antimalarica per bambini

Il Chinino, da solo, tronca momentaneamente le febbri MA NON GUARISCE.  
L'ESANOFELE SI!

**Felice Bisleri e C. - Milano**

Per facilitare la mia SPETTABILE CLIENTELA e specialmente le SIGNORE ho aperto una succursale in Via Monte Oliveto N. 44 1. Piano (fra via Guantai e la Porta Centralo, ove RICEVO dalle ore 19 alle 21 e alla DOMENICA dalle ore 10 alle 13.

**STABILIMENTO di PRIM'ORDINE**  
fondato da 20 anni. Nuovi sistemi di

**GAMBE e BRACCIA ARTIFICIALI**  
in legno colorito Carne, Cuoio, Acciaio, Alluminio ecc. - Movimenti od articolazioni al naturale.

**ANIELLO MELE**

Grande Premio e Medaglia d'oro: Parigi - Londra - Firenze - Torino - Roma.

**UNICO GABINETTO**  
di fronte S. Agostino la Zecca, RETTIFILO 227-229

**NAPOLI**

Opificio Proprio, Apparecchi moderni per Raddrizzare Bambini Storpi o Deformi, nonché per Sinonite, Lussazioni, Fratture, Piede Vaso Equino ecc. Panciere graduabili a 3 pezzi.

Si garantisce il perfetto adattamento CINTI OMBELLICALI.

**STATE AGGORTI** dove vi DIRIGETE. Conservate il MIO INDIRIZZO o datelo a chi ne ha di bisogno.

**PERCHE' IL CINTO ERNIARIO è di grande importanza.**

Come può progredire il male Voi avete certamente constatato che il vostro male, non ostante l'uso del Cinto è progredito! Perché? La causa delle vostre peggiorate condizioni sta proprio nel Cinto che avete usato, che costruito da ciarlatani, senza criteri né tecnici né anatomici ha facilitato il fatale cammino dell'Ernia...

**L'importanza del cinto** L'ERNIA si cura e non si guarisce, convincetevi di questa verità anatomica e perché si possa davvero curare occorre l'uso di un Cinto costruito da ortopedico cosciente, il quale dopo accurata visita sappia adattare il Cinto che il caso richiede secondo il fisico del sofferente, e la natura stessa del suo male. E bisogna quindi persuadersi che un Cinto che non sia proprio quello che occorre, una sua curva mal delineata un compressore che non abbia la forma anatomica, faciliti invece di arrestare lo sviluppo del male e mette in pericolo la vostra preziosa esistenza! Io fo appello all'Illustre Classe Medica, perché giudichi sulla verità di quanto io affermo in base a 20 anni di continua esperienza.

E perciò niente brevetti, niente Cinti elettrici o pneumatici, cinti, quanti ecc. Niente cinti brevettati sono tutte fandonie che si affermano da ciarlatani camuffati da ortopedici. E poiché nel mio Stabilimento si costruiscono Cinti di tutti i sistemi, si comprende facilmente che per me non c'è lo scopo di costruire questo o quel Cinto, bensì di adattare il rimedio al male nell'interesse dei sofferenti che a me si affidano.

Non vi fate quindi ingannare da suggestive e bugiarde reolazioni. Guardatevi dalle false affermazioni mi, prima di acquistare un Cinto Erniario recatevi ad osservare le mie vetrine e quante in esse è esposto. E per quelli che sono lontani si chiedi il mio trattato sull'Ernia e sui mezzi di curarla, inviando francobollo.

**Ricevo nel mio gabinetto dalle ore 9 alle 17**